

GUIDE E REGOLAMENTI



COMUNE DI **PISA**

**LINEE GUIDA GENERALI SULLA REALIZZAZIONE
E MANUTENZIONE
DI MANUFATTI ED EFFIGI FUNEBRI**

SERVIZI CIMITERIALI

SETTEMBRE 2025

NOTA:

La presente guida si compone di quattro documenti che sono:

- 01 - Linee guida generali sulla realizzazione di manufatti ed effigi funebri
- 02 – Allego A
- 03 – Modello B
- 04 – Modello C
- 05 – Modello D

PREMESSA

3

Le cose che accadono dentro un cimitero sono importanti, esse sono indispensabili non solo per i defunti ma anche per coloro che ancora in vita cercano conforto in affetti che il tempo ha condotto altrove. Il cimitero è un luogo prezioso per vivi perché alimenta quell'amore che ha unito persone, un tempo sconosciute, in un abbraccio vitale nel tempo della vita. Il cimitero è luogo indispensabile per i defunti che in esso trovano lo spazio del riposo e della memoria. Quei defunti che hanno plasmato il nostro tempo, gli hanno dato voce, hanno alimentato la passione per questa vita ed hanno lasciato dietro di sé una solida eredità emozionale su cui costruire le nostre vite. I defunti, le loro voci ancora animano le nostre giornate, essi non ci sono più ma il loro amore perdura e reverbera propagandosi da vita a vita, da una persona all'altra in un ciclo senza fine.

Le cose che accadono in un cimitero sono importanti, esse devono rappresentare la bellezza del mondo, il luogo dei ricordi in cui quell'amore perso è ritrovato. Il luogo del cercare senza fine dove il tempo si deforma ed assume sembianze strane, quasi metafisiche. Le vite nel dolore mutano, muta la loro natura divenendo altro, attorcigliarsi sul ricordo di un tempo diverso in cui le cose avevano un nome certo e luminoso. Il cimitero è luogo capace di guidare il cammino incerto di coloro che rimangono, che cercano di dare un senso a qualcosa che un senso non ce l'ha.

Ognuno di noi deve concorrere a rendere e mantenere la bellezza del cimitero, la sua evocatività per rendere meno faticosa la ricerca di coloro che cercano l'amore che fu possono ritrovarlo in maniera più agevole. Mantenere la bellezza del cimitero vuol dire attenersi a quelle che sono le regole stabilite per procedere ad interventi di costruzione di manufatti funebri. L'anarchia nella costruzione genera solo caos e dispersione della bellezza, occorre viceversa tenere presente l'obiettivo comune che non può venir meno rispetto agli interessi personali.

L'obiettivo comune è l'armonia, la bellezza ed il rispetto di un luogo che più di altri abbisogna di un'attenzione particolarmente attenta. Questa guida si rivolge a tutti coloro che frequentano il cimitero, sia per lavoro, che per commemorazione o semplicemente per curiosità, una guida che ha come obiettivo mantenere la bellezza nel tempo.

Per fare ciò occorre intraprendere un percorso che faccia chiarezza, regoli e definisca la costruzione di manufatti sepolcrali e le relative effigi d'apporre sulle lapidi. Nel tempo si è assistito ad un proliferare anarchico ed incontrollato di materiali, i più disparati, e di effigi il più delle volte non aderenti alla legge, in un affastellarsi continuo di elementi tra loro estranei ed estranei al contesto in cui vengono posti. Percorrendo i cimieri si possono vedere tombe in cui vie è solo il soprannome, solo il nome o addirittura un massaggio andando chiaramente in conflitto con l'Art. 70 comma 2 del DPR 285/1990.

I due aspetti essenziali che sono il decoro cimiteriale ed il rispetto per la memoria del defunto, associato alla sua chiara identificazione, sono elementi che devono trovare un riferimento certo che non si ritrova pienamente nell'nostro attuale **regolamento di polizia mortuaria** che all'art. 31 si rifà integralmente all'articolo Art. 70 sopracitato. L'art. 70 traccia l'essenzialità di ciò che obbligatoriamente va riportato sulla lapide e lo fa solo per i campi comuni e anche per quello risulta non esaustivo. L'Art 70 correttamente norma i campi comuni perché sono quelli che per legge il Comune deve obbligatoriamente fornire all'utente che ne fa richiesta. Per sepolture diverse dai campi comuni la messa a disposizione da parte del comune non è obbligatoria per cui va certamente integrato l'Art 70 con prescrizioni specifiche indispensabili a garantire una costruzione del manufatto idonea per quel tipo di sepoltura. Per cui per le altre sepolture, e per altre si intende campi murati, colombari, ossari, tombe, ecc., occorre integrare le indicazioni obbligatorie con altre specifiche che vanno a creare una cornice di riferimento indispensabile atta a dare uniformità agli interventi nei cimiteri. Occorre definire un quadro tecnico specifico che integra il regolamento di polizia mortuaria, indispensabile a definire e creare una guida in cui gli operatori professionali si dovranno muovere e attenere. Un quadro chiaro con un ingresso ed un'uscita, un percorso che è controllo, indicazione, suggerimento, supporto ed approvazione. Un percorso che tolga i cimiteri dall'anarchia, da pensare che le preferenze dei parenti del defunto siano tutte lecite e perseguibili. Non è così, il cimitero ha un decoro che ne rappresenta

le linee guida del fare e non potrebbe essere diversamente. Questo sistema deve tenere di conto di alcuni aspetti essenziali che sono:

- I materiali
- La manutenzione
- Le epigrafi
- La tipologia di costruzione
- Gli accessori
- I tempi di realizzazione
- Il processo autorizzativo
- Il sistema di verifica

5

I MATERIALI.

I materiali lapidei non sono tutti uguali, senza addentrarsi in analisi geomorfologiche, si può affermare che i principali materiali lapidei utilizzati per la costruzione dei manufatti funebri sono:

- Marmo
- Travertino
- Granito

Il marmo

Il marmo è una roccia metamorfica composta per oltre il 50% di carbonati (calcite e/o aragonite) Si tratta di una roccia calcarea che per effetto di metamorfismo dinamico o di contatto, ha assunto una struttura costituita da **cristalli o granuli** le cui dimensioni sono comprese tra 0,2 e 5 mm in base della composizione chimica e della sua genesi, che in alcuni casi risultano compenetranti. L'azione combinata della temperatura e la pressione, durante la trasformazione della roccia sedimentaria in marmo, porta alla progressiva obliterazione delle strutture e tessiture originariamente presenti nella roccia, con la conseguente distruzione di qualsiasi fossile, stratificazione o altra struttura sedimentaria presenti nella roccia originaria.

Il marmo è una roccia a medio-alta resistenza che ha una pregevole caratteristica che è quella, dato il basso indice di rifrazione della calcite, di permettere alla luce di "penetrare" nella superficie della pietra prima di essere riflessa, dà a questo materiale (e soprattutto ai marmi bianchi) una speciale luminosità, che lo ha reso particolarmente apprezzato per la scultura e nella costruzione funebre, donando una finitura elegante e senza tempo.

Manutenzione – media

Tipologia – roccia metamorfica

Il travertino

Il travertino è un tipo di roccia sedimentaria calcarea di colore chiaro, giallognolo di origine chimica. Sono tipiche del travertino le piccole cavità presenti nella struttura semicompatta. Mediamente resistente agli agenti atmosferici, il travertino è usato sin dall'antichità romana nell'edilizia come materiale da costruzione e ornamentale. La differenza tra il deposito calcareo di tipo spugnoso e il banco di travertino è data sostanzialmente dalla conformazione geologica del terreno di formazione: il calcare è uno dei depositi più frequenti in natura essendo prodotto dalla precipitazione di carbonato di calcio (CaCO_3) disciolto nell'acqua.

Il travertino, pur essendo resistente ha nella sua struttura delle microfessure che la sconsigliano come pietra esposta a ristagni d'acqua che attraverso i cicli di caldo freddo, associati alle gelate invernali, tendono a sfaldare la roccia sgretolandola. Le applicazioni preferibili per questa magnifica roccia sono quelle al chiuso o quelle all'aperto in verticale, sconsigliata come lastra di sepoltura per le tombe a terra.

Manutenzione – alta

Tipologia – roccia sedimentaria

Il granito

Il granito è una delle rocce più abbondanti sulla superficie terrestre; si tratta di una roccia ignea intrusiva felsica, formata per la maggior parte da feldspati, quarzo e miche. Il colore è molto variabile e legato principalmente al colore del feldspato potassico e al contenuto dei minerali femici: bianco, giallo, rosa, rosso, bruno e verde.

Il granito è classificato tramite il diagramma QAPF, nel quale si colloca nel campo 3 delle rocce sovrassature (triangolo superiore), ossia con contenuti di quarzo compresi tra il 20 e il 60%. La densità media del granito è di 2750 kg/m^3 con un range che va da 1740 kg/m^3 a 2800 kg/m^3 . Il granito è una roccia ignea intrusiva, si è quindi formato a seguito della lenta solidificazione di un magma che si è intruso a profondità comprese tra 1,5 e 50 km. Il processo di formazione del

granito è comunque tuttora in fase di dibattito ed ha generato varie ipotesi e classificazioni dei graniti.

Roccia molto densa e resistente per gli usi più svariati, non raggiunge la bellezza del marmo, ma è certame

Manutenzione -bassa

Tipologia – roccia eruttiva

La tabella sottostante riassume quanto detto:

Rocce	Densità (kg/m ³)	Porosità (%)	Resistenza a compressione (kg _o /cm ²)
Eruttive			
Granito	2,67	1	2100-3500
Basalto	2,75	1	1750-2100
Sedimentarie			
Arenaria	2,1-2,5	5-30	350-1050
Argilla	1,9-2,4	7-25	350-700
Calcere	2,2-2,5	2-20	140-1400
Metamorfiche			
Marmo	2,5-2,8	0,5-2	700-2100
Quarzite	2,5-2,6	1-2	1050-2800
Ardesia	2,6-2,8	0,5-5	1050-2800

7

MATERIALI E LORO UTILIZZO

Occorre stabilire inoltre il tipo di materiale lapideo per l'utilizzo nei cimiteri pisani tendo in considerazione la tipologia dominante in quel cimitero e le condizioni in cui dovrà operare, prevedendo un materiale lapideo prevalente e alternativo da valutare in fase autorizzativa.

1. Materiale Lapideo prevalente – Marmo
2. Materiale lapideo alternativo – Granito, travertino, altre
3. Aspetto chiaro tendente al bianco
4. Granulometria – fine omogenea/uniforme
5. Finitura – levigato (opaco)

In fase autorizzativa saranno definite le caratteristiche del materiale lapideo utilizzabile in una determinata sepoltura in base alle seguenti caratteristiche:

- Collocazione
- Materiale lapideo dominante
- Situazione microclimatica
- Irraggiamento solare
- Orientamento

MANUTENZIONE MANUFATTI

Per la manutenzione dei materiali lapidei è già stata rilasciata una guida dedicata coi materiali approvati dai Servizi Cimiteriali utilizzabili, previa autorizzazione del progetto manutentivo presentato dal concessionario, in cui vi sono riportate le prescrizioni sull'utilizzo dei materiali e sulla dinamica degli interventi. Alla fine dell'intervento, previa verifica da parte dei Servizi Cimiteriali, sarà rilasciato il nullaosta di fine intervento ed aggiornata la scheda manutentiva di quella determinata sepoltura di cui faranno parte integrante il progetto presentato dal concessionario, la relazione finale del professionista incaricato dell'intervento, nonché la relazione finale dell'incaricato dei Servizi Cimiteriali che ha soprasseguito al processo manutentivo. Il modello dedicato per l'autorizzazione del progetto manutentivo è il C. Per i sopralluoghi dedicati allo studio di interventi di rifacimento, manutenzione o realizzazione ex novo di manufatti ed effigi cimiteriali va utilizzato il modello D che deve essere preventivamente autorizzato dai Servizi Cimiteriali altrimenti non è possibile accedere alla sepoltura.

8

LE EPIGRAFI

Per quanto riguarda le epigrafi occorre che ogni lapide riporti:

- La data di nascita completa di gg-mm-anno - obbligatorio
- La data di morte completa di gg-mm-anno - obbligatorio
- Una piccola frase ricordo, max 25 caratteri, opzionale
- Una foto dimensione quadrata – opzionale
- Un portafiori – opzionale
- Una porta lume – opzionale

Per la dimensione delle finiture attenersi alle linee guida già edite che sono parte integrante di questo elaborato nell'allegato A

FASCE DI RISPETTO

Qualora, la lapide si inserisca su sepolture adiacenti è fatto obbligo del rispetto delle distanze dalle altre sepolture, la lapide dovrà essere contenuta nelle fasce di rispetto, normalmente in materiale lapideo, presenti tra sepoltura e sepoltura. Non è ammesso inglobare lo spazio della fascia di rispetto con la lapide, qualora ciò avvenga la lapide e la relativa sepoltura saranno dichiarati non conformi con quanto sancito da questa guida e dal Regolamento di Polizia

Mortuaria, e sarà ed avviata la procedura, già evidenziata nel capitolo precedente, della decadenza.

TIPOLOGIA DI COSTRUZIONE

Nei nostri cimiteri vi sono molteplici tipologia di sepolture che si differenziano per l'ubicazione e la modalità di costruzione, che sono

- Campo murato - sempre all'aperto
- Tomba – sotto loggiato
- Colombaro – all'aperto e al chiuso
- Ossario/cinerario – all'aperto ed al chiuso
- Campo comune – sempre all'aperto
- Sarcofago – sempre all'aperto
- Cappella/ edicola

9

Campo Murato

Il campo murato è un tipo di sepoltura all'aperto, in genere di dimensioni generose, che è in sostanza una vasca in cemento atta a contenere una bara su cui viene posata una lastra di materiale lapideo. Per questo tipo di sepoltura, costantemente sotto gli agenti atmosferici, è consigliato l'utilizzo di pietre lapidee di tipo **eruttivo o metamorfico**, la cui resistenza da maggiore garanzia di tenuta e durabilità a fronte di una manutenzione ridotta.

Il principio di omogeneità tra le lapidi di un campo murato è l'elemento guida per l'individuazione del materiale lapideo da utilizzare. Gli accessori devono ricalcare quelli che già si trovano in loco, se presenti, ed essere realizzati nello stesso materiale della lapide.

Tomba

La tomba è un tipo di sepoltura che in genere si trova sotto un loggiato, di dimensioni generose, è in sostanza una vasca in cemento atta a contenere una bara su cui viene posata una lastra di materiale lapideo. Per questo tipo di sepoltura, non direttamente esposta agli agenti atmosferici, è consigliato l'utilizzo di pietre lapidee di tipo **sedimentario o metamorfico**, la cui resistenza è sufficiente a garantire tenuta e durabilità a fronte di una manutenzione ridotta.

Il principio di omogeneità tra le lapidi nelle tombe è l'elemento guida per l'individuazione del materiale lapideo da utilizzare. Gli accessori devono

ricalcare quelli che già si trovano in loco, se presenti, ed essere realizzati nello stesso materiale lapideo della lapide.

Colombaro

Il Colombaro è un tipo di sepoltura che in genere si trova sotto un loggiato, di dimensioni da piccole a sufficienti a sviluppo verticale, in relazione all'anno di costruzione, è in sostanza una vasca in cemento atta a contenere una bara su cui viene posta una lastra di materiale lapideo. Per questo tipo di sepoltura, non direttamente esposta agli agenti atmosferici, è consigliato l'utilizzo di pietre lapidee di tipo **sedimentario o metamorfico**, la cui resistenza è sufficiente e da garanzia di tenuta e durabilità a fronte di una manutenzione ridotta.

Il principio di omogeneità tra le lapidi nei colombari è l'elemento guida per l'individuazione del materiale lapideo da utilizzare. Gli accessori devono ricalcare quelli che già si trovano in loco, se presenti, ed essere realizzati nello stesso materiale lapideo della lapide.

Ossario/cinerario

L'ossario/cinerario è un tipo di sepoltura posta all'aperto, in genere di dimensioni piccole – medio piccole, che è in sostanza una vasca in cemento atta a contenere resti o ceneri dei defunti su cui viene posata una lastra di materiale lapideo. Per questo tipo di sepoltura, costantemente sotto gli agenti atmosferici, è consigliato l'utilizzo di pietre lapidee di tipo **eruttivo o metamorfico**, la cui resistenza da maggiore garanzia di tenuta e durabilità a fronte di una manutenzione ridotta.

Il principio di omogeneità tra le lapidi di un campo murato è l'elemento guida per l'individuazione del materiale lapideo da utilizzare. Gli accessori devono ricalcare quelli che già si trovano in loco, se presenti, ed essere realizzati nello stesso materiale lapideo della lapide. Occorre prestare particolare attenzione nel rispetto delle fasce di separazione tra ossario ed ossario, è fatto divieto di inglobare lo spazio delle fasce con la lapide.

Campo comune

Il campo comune è un tipo di sepoltura all'aperto, in genere di dimensioni generose, che è in sostanza una buca nella terra atta a contenere una cassa da morto su cui viene posata una semi lastra di materiale lapideo a basso spessore.

Il campo murato abbisogna di assestamento della terra al fine di rendere possibile l'applicazione di un semplice e leggero manufatto con caratteristiche riportate in allegato A. Ciò può avvenire dopo il 9° mese dall'inumazione, preferibilmente dopo il 12° mese, in modo che il manufatto non si inclini e crolli per via della non ottimale compattazione del terreno. Per questo tipo di sepoltura, costantemente sotto gli agenti atmosferici, è consigliato l'utilizzo di pietre lapidee di tipo **eruttivo o metamorfico**, la cui resistenza da maggiore garanzia di tenuta e durabilità a fronte di una manutenzione ridotta.

Il principio di omogeneità tra le lapidi di un campo comune è l'elemento guida per l'individuazione del materiale lapideo da utilizzare. Gli accessori devono ricalcare quelli che già si trovano in loco, se presenti, ed essere realizzati nello stesso materiale lapideo della lapide. Siccome trattasi di sepolture a scadenza decennale si consiglia di costruire manufatti semplici in quanto poi andranno smaltiti con un notevole impatto ambientale.

Sarcofago

Il sarcofago è un tipo di sepoltura all'aperto di dimensioni generose, a due sepolture sovrapposte, che è in sostanza una vasca in cemento atta a contenere una bara su cui viene posta una lastra di materiale lapideo. Per questo tipo di sepoltura, costantemente sotto gli agenti atmosferici, è consigliato l'utilizzo di pietre lapidee di tipo **eruttivo o metamorfico**, la cui resistenza da maggiore garanzia di tenuta e durabilità a fronte di una manutenzione ridotta.

Il principio di omogeneità tra le lapidi di un sarcofago è l'elemento guida per l'individuazione del materiale lapideo da utilizzare. Gli accessori devono ricalcare quelli che già si trovano in loco, se presenti, ed essere realizzati nello stesso materiale lapideo della lapide. In genere i sarcofaghi sono dati in concessione a 99 anni e devono seguire le prescrizioni contenute in questa guida.

Cappelle/edicole funerarie

Le cappelle/edicole funerarie sono un tipo di sepoltura atta a contenere diversi colombari in genere di dimensioni generose, sono di fatto costruzioni a tutti gli effetti in cui si accede con all'interno le sepolture. Per questo tipo di sepoltura posta al chiuso è consigliato l'utilizzo di pietre lapidee di tipo **sedimentario o**

metamorfico, la cui resistenza dà maggiore garanzia di tenuta e durabilità a fronte di una manutenzione ridotta e dotata di una bellezza innegabile.

Il principio di omogeneità tra le lapidi di una cappella è l'elemento guida per l'individuazione del materiale lapideo da utilizzare. Gli accessori devono ricalcare quelli che già si trovano in loco, se presenti, ed essere realizzati nello stesso materiale lapideo della lapide.

GLI ACCESSORI

Gli accessori posti a corredo delle sepolture possono essere molteplici, in genere appartengono ad alcune categorie ben precise e codificate che sono:

- Portafiori
- Portalampada
- Foto
- Leggii
- Lapidi in verticale
- Monumenti
- Epigrafe

Per la specificazione delle caratteristiche e delle dimensioni si può fare riferimento all'allegato A che è parte integrante di questa guida. Comunque il principio di omogeneità tra gli accessori presenti è anche in questo caso rappresenta l'elemento guida per l'individuazione degli accessori da utilizzare. Gli accessori devono ricalcare quelli che già si trovano in loco, se presenti, ed essere realizzati nello stesso materiale lapideo della lapide per ciò che concerne i leggii, i monumenti e le lapidi in verticale. In fase autorizzativa saranno indicati in forma prescrittiva.

TEMINE PER APPOSIZIONE DELLE LAPIDI ED EFFIGI

Il tempo concesso per la messa a posto della lapide coi relativi accessori funebri è fissato in **90 gg** dalla tumulazione, il mancato adempimento legittima l'applicazione di una sanzione che è la decadenza della concessione. L'ufficio competente, pertanto, intimerà agli aventi titolo, formalmente, di provvedere con quanto disposto dalla presente guida e dalla normativa di riferimento, ove ciò non accadesse entro i termini richiesti, si darà avvio del procedimento per la dichiarazione di decadenza dalla concessione.

Per ciò che concerne i campi comuni il monumento funebre non potrà essere realizzato prima del 9° mese dall'inumazione, ed anche esso sarà sottoposto al processo autorizzativo.

IL PROCESSO AUTORIZZATIVO

La costruzione dei manufatti funebri e dell'apposizione delle effigi prevedere un iter autorizzativo indispensabile e vincolato per poter procedere coi lavori.

Un iter fatto di singoli step che devono essere soddisfatti al fine di giungere all'autorizzazione all'intervento. Intervento che deve essere chiaramente aderente alle prescrizioni definite in questa guida. L'iter prevede i seguenti step:

- Presentazione della richiesta su modello B da parte del committente/concessionario
- Presentazione del progetto su modello C da parte della ditta incaricata
- Risposta dei Servizi Cimiteriali di assenso o modifica
- Approvazione del progetto in via preliminare
- Inizio lavori
- Fine lavori
- Relazione finale chiusura lavori del professionista incaricato.
- Firma da parte del committente/concessionario del verbale chiusura pratica.

13

L'iter ha inizio con la presentazione della domanda da parte del committente/concessionario sul modello B in cui andranno inserite tutte le voci richieste con allegata la relazione preliminare di progetto da parte del professionista incaricato in cui si farà una descrizione dettagliata dell'intervento.

Tale modello andrà integrato col modello C contenente i dettagli progetto.

Successivamente i Servizi Cimiteriali si pronunceranno sul progetto presentato attraverso:

- assenso tramite il rilascio dell'autorizzazione al progetto in via preliminare
- Diniego con prescrizioni

Successivamente vi sarà l'inizio dei lavori che dovranno rientrare nella tempistica di massimo 90 gg dalla tumulazione, esclusi da questa tempistica l'edificazione di sarcofagi o cappelle.

La fine dei lavori sarà comunicata dal committente/concessionario ai Servizi Cimiteriali a cui sarà acclusa la relazione del professionista incaricato dei lavori.

Il committente/concessionari dopo le verifiche sull'intervento da parte dei Servizi Cimiteriali, sarà chiamato alla firma del verbale di chiusura pratica.

IL SISTEMA DI VERIFICA

14

Il sistema prevede una serie di passaggi tesi a verificare che l'intervento effettuato sia conforme a quanto è stato rilasciato dai Servizi Cimiteriali in sede autorizzativa, come.

Sopralluoghi random da parte dei Servizi Cimiteriali

Controllo da parte del personale del cimitero

Per l'accesso al cantiere è indispensabile l'autorizzazione al progetto da esibire al personale di portineria.

La direzione dei cimiteri dovrà su base settimanale trasmettere tutti i movimenti delle ditte incaricate che accedono al cimitero con il giorno l'ora d'ingresso e di uscita.

Se da un controllo si evidenziasse che vi sono stati ingressi non autorizzati, saranno comunicati ai diretti interessati l'infrazione effettuata con il relativo richiamo.

RESPONSABILITA'

La responsabilità per danni a persone e cose durante le lavorazioni per la realizzazione dl intervento all'interno del cimitero sono a carico solo ed esclusivamente del concessionario che sarà chiamato a rispondere dei danni arrecati.

CONTATTI

La documentazione è possibile scaricala dal sito del Comune di Pisa nella sezione riservata ai Servizi Cimiteriali.

I progetti andranno inviati alla seguente email:

segnalazionecimiteriali@comune.pisa.it

È possibile richiedere una video consulenza per la messa a punto del progetto e per la chiarificazione di possibili dubbi, per far ciò occorre mandare un email a:

consulenzecimiteriali@comune.pisa.it

È attiva una linea telefonica dedicata per comunicare coi Servizi Cimiteriali:

050910158

È possibile porre quesiti inerenti ai progetti da presentare inoltrando un email a:

cimiteri@comune.pisa.it

La presente guida è in versione 0.0/2025.

